

RISPOSTA INTERROGAZIONE n.78 /2025

CONSORZIO CASE VACANZE DEI COMUNI NOVARESI

In merito alle domande dell'interrogazione si precisa quanto segue:

1. quali motivazioni hanno portato a ipotizzare lo scioglimento del Consorzio

Premetto per la precisione che il Comune di Novara e il Consorzio Case Vacanze dei Comuni Novaresi sono due realtà autonome e separate, ove il Sindaco di Novara da Statuto riveste la carica di Presidente affiancato da un Consiglio di Amministrazione e dall'Assemblea dei Sindaci.

Tornando alla domanda, Lo Statuto del Consorzio prevede, all'art. 4, che "la durata del Consorzio è di anni 30, sei mesi prima della scadenza naturale del suddetto periodo la durata del Consorzio può essere prorogata" e ancora "il Consorzio si scioglie per il decorso del tempo stabilito per la sua durata, ...". Analoghe disposizioni sono contenute nell'art. 3 della Convenzione sottoscritta dagli allora 144 Comuni delle due province nel 1995.

Alla fine dell'anno decorrono quindi i trent'anni e pertanto il Consorzio ha raggiunto la scadenza prevista dallo Statuto. È stata altresì fatta un'assemblea a giugno dove è stato dato rilevato da parte dei Comuni non esserci interesse alla prosecuzione e pertanto al rinnovo del Consorzio stesso.

Dei 144 Comuni originari che nel 1995 hanno sottoscritto la convenzione, poi divenuti 142, già nove hanno fatto formale richiesta di uscirne. Inoltre negli anni è stata riscontrata una sempre minore partecipazione dei comuni all'assemblea annuale. La media delle presenze è sempre sotto i venticinque partecipanti, cosa che ha comportato l'impossibilità di procedere con alcuni punti come le modifiche statutarie e la fuoriuscita dei comuni che ne hanno fatto richiesta, che richiedono particolari maggioranze qualificate.

Nelle prossime settimane è previsto venga convocata una ulteriore assemblea per la nomina del soggetto che andrà a ricoprire da gennaio l'incarico di commissario, che provvederà a chiudere l'ente, con la messa in liquidazione del patrimonio immobiliare dell'ente.

2. se è stata effettuata una valutazione tecnica ed economica comparata tra la gestione consortile e eventuali alternative;

Il Consorzio negli anni ha portato avanti due tipi di soggiorno: quello marino a Cesenatico e quello montano a Druogno. Quello di Druogno, come noto, si è fermato con la pandemia, l'ultimo anno operativo è stato il 2019. Un tentativo di riprendere è stato effettuato nel 2021, ma allora le iscrizioni erano insufficienti. In ogni caso a livello puramente economico, già negli anni precedenti la struttura marina copriva anche le spese di quella montana, garantendo una situazione di equilibrio. A questo si è aggiunta tutta una serie di costi e spese che l'ente non ha avuto la forza di sostenere.

Per quanto riguarda la struttura di Cesenatico, la stessa negli ultimi anni è stata data in concessione ad un soggetto privato,

con ovviamente dei vincoli sui prezzi per i residenti dei comuni consorziati. Concessione che scade con la fine dell'anno.

Pertanto lo scioglimento del consorzio è la naturale conseguenza della scadenza del termine naturale previsto dallo Statuto; eventuali alternative di gestione non sono compatibili con lo scioglimento del Consorzio.

3. quali saranno i tempi e le modalità di dismissione e cosa si intende attivare in sostituzione;

Tempi e modalità di dismissione saranno valutati dal Commissario liquidatore, le tempistiche dipenderanno molto dalla liquidazione degli immobili.

I Comuni facenti parte dell'attuale Consorzio non hanno intenzione di proporre soluzioni alternative a seguito dello scioglimento.

4. se è prevista una fase di ascolto con famiglie, operatori e associazioni coinvolte

Non è prevista nessuna fase di ascolto. La decisione di sciogliere il consorzio è stata presa in maniera definitiva e non sono previsti cambiamenti o alternative, l'ascolto di famiglie o associazioni non offrirebbe quindi spazio per modifiche e risulterebbe inutilmente illusorio.